

EXTERNI ONLINE

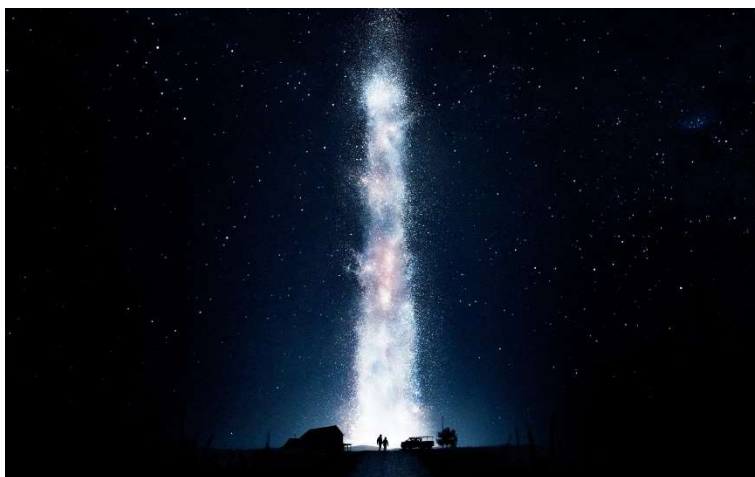
BOLLETTINO DEL MOVIMENTO EXTRATERRESTRIALISTA DALL'ITALIA E DAL MONDO

EXTERNI ONLINE aderisce al C.U.N.-NETWORK. Le idee e le opinioni qui espresse non rappresentano però la posizione ufficiale del Centro Ufologico Nazionale.

Nr. 22 del 31 ottobre 2022

EDITORIALE

Da parecchio tempo ormai in Italia il dibattito sulla ricerca di altre intelligenze extraterrestri è praticamente fermo. Scienziati e ricercatori che un tempo accettavano di andare a discutere di queste tematiche nei simposi ufologici, negli ultimi tempi hanno deciso di evitare il confronto pubblico sulla spinosa questione del contatto con altre civiltà extraterrestri.



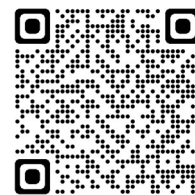
Questo non significa però che a livello scientifico il dibattito non stia andando avanti. Questo mese vi segnaliamo due ricerche scientifiche, una del 2020 e l'altra del 2022, strettamente connesse tra loro (una è la revisione critica dell'altra) ed entrambe alquanto interessanti, anche se disponibili solamente in lingua inglese. Nelle pagine che seguono abbiamo cercato di farne un riassunto, rinviando il lettore ad una più precisa e puntuale lettura del testo originale. Le segnaliamo alla vostra attenzione perché entrambe sollecitano la discussione sull'opportunità o meno di mandare messaggi nello spazio per farci individuare. Il Movimento Extraterrestrialista è contrario alla politica del segreto e del silenzio ma anche convinto della necessità di creare un organismo internazionale per decidere chi e cosa si debba rispondere o inviare agli extraterrestri. Nei prossimi numeri torneremo a sviluppare l'argomento sul quale vi invitiamo a fin d'ora a scriverci.

BUONA LETTURA

EXTRATERRESTRIALISMO

Cosa succederebbe se il progetto S.E.T.I. per la ricerca di segnali radio extraterrestri avesse successo ? E' un esercizio teorico che viene spesso declinato nei suoi vari aspetti ed in questo senso l'articolo scientifico *"Geopolitical implications of a successful SETI Program"* (*"Implicazioni geopolitiche in caso di successo del programma SETI"*) è soltanto l'ennesimo studio sull'argomento, ma con qualche spunto interessante in più che merita di essere approfondito.

L'articolo è stato pubblicato il 29 settembre 2022 sul sito web ARXIV della Cornell University e poi su quello della rivista online "SPACE POLICY", una rivista internazionale di analisi delle attività spaziali e delle loro implicazioni politiche, economiche, industriali, giuridiche, culturali e sociali.



L'articolo è co-firmato da tre autori americani : Jason T. Wright (astrofisico della Pennsylvania University, di cui dirige l'E.T.I. (Extra Terrestrial Intelligence center) , Chelsea Haramia (docente di filosofia allo Spring Hill College gesuita in Alabama) Gabriel Swiney (esperto di questioni giuridiche e consulente NASA).



JASON T. WRIGHT



CHELSEA HARAMIA



GABRIEL SWINEY

Nel loro articolo i tre ricercatori americani svolgono una revisione critica di un precedente studio, pubblicato anch'esso sulla rivista online SPACE POLICY nel 2020, dal titolo *"The Search for Extraterrestrial Intelligence: a realpolitik consideration"* (*"La ricerca di intelligenze extraterrestri : considerazioni di realpolitik"*), scritto a quattro mani da due scienziati dell'Università del Texas, ,il geofisico ed ex militare USAF Kenneth W.Wisian e l'antropologo John W.Trappagan .



KENNETH W. WISIAN



Space Policy
Volume 52, May 2020, 101377



The Search for Extraterrestrial Intelligence: A
Realpolitik Consideration

Kenneth W. Wisian^{a,*}, John W. Trappagan^a



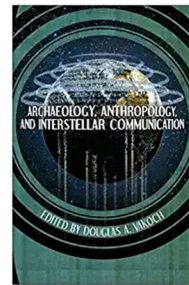
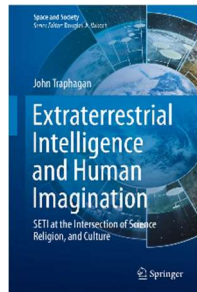
L'antropologo texano, noto consulente scientifico del METI INTERNATIONAL è conosciuto anche per aver contribuito, nel 2014, alla raccolta di studi *"Archaeology, anthropology and interstellar communication"* curata da Douglas Vakoch (attuale direttore di METI INTERNATIONAL) per la N.A.S.A.,

[https://www.nasa.gov/sites/default/files/files/Archaeology_Anthropology_and_Interstellar_Communication_TAGGED.pdf]

ed aver pubblicato, nel 2015, il libro (inedito in Italia) *"Extraterrestrial Intelligence and Human Imagination"* sulle relazioni tra ricerca SETI, scienza, religione e cultura.



JOHN W. TRAPHAGAN



Per comprendere il senso dell'articolo di Wright-Haramia-Swiney occorre pertanto fare prima riferimento alle tesi sostenute da Wisian e Traphagan...I due ricercatori texani pubblicarono il loro studio nel 2020 partendo dall'assunto che nella ricerca SETI gli Stati sovrani (intesi come enti finanziatori o controllori delle attività scientifiche) nella loro funzione governativa non sono mossi da ideali quali l'amore per il progresso scientifico o la meraviglia per la scoperta dei segreti della Natura ma molto più concretamente (*"realpolitik"*) cercano sempre di trarre da ogni vicenda un possibile vantaggio rispetto agli altri Stati esteri. Nel caso in cui venisse scoperto un segnale radio extraterrestre *"verificato"*, secondo Wisian e Traphagan scatterebbero immediatamente da parte del Governo le misure tese ad assicurarsi un vantaggio competitivo da tale scoperta. Per questa ragione i due ricercatori texani ritengono che anche il c.d. *"SETI passivo"* potrebbe determinare gravi problemi di ordine pubblico in caso di scoperta di un segnale radio *"verificato"*. A tal proposito è bene tener presente che secondo la classificazione S.E.T.I. ufficiale per *"segnale verificato"* si intende un segnale radio extraterrestre che è stato captato da più radiotelescopi nel mondo : il fatto che lo stesso segnale venga captato da più parti del pianeta sta ad indicare che il segnale proviene sicuramente dallo spazio profondo e non dalla Terra, ma questo non garantisce che possa trattarsi di un segnale artificiale.



Wisian e Traphagan ritengono anche in assenza di un vero e proprio contatto extraterrestre, il solo fatto di aver comunque ricevuto un segnale, verificato secondo i protocolli SETI, potrebbe essere fonte di preoccupazione per il Governo, nel timore di non riuscire a gestire le potenziali conoscenze in esso contenute. A questo si deve aggiungere che la mancanza di Trattati internazionali in materia di contatto con gli extraterrestri non consente di vincolare gli Stati a tenere particolari condotte in simili situazioni. Se uno Stato (soprattutto se si tratta di una super potenza atomica) ritenesse che dalla situazione se ne potrebbe ricavare un vantaggio competitivo, ecco che subito scatterebbe il tentativo di monopolizzare le comunicazioni extraterrestri.



Gli impianti tecnologici a ciò preposti (rediotele scopes, stazioni radar, centri radio, ecc, ecc,) potrebbero diventare oggetto di spionaggio, cyber attacchi od attentati terroristici, per cui vi sarebbe subito una militarizzazione di tali obiettivi sensibili ed una tutela dell'incolumità personale degli scienziati incaricati di svolgere le ricerche. Questo perché potrebbe anche nascere un partito od una fazione di "*contrari*" ad ogni contatto con gli ET, intenzionato a distruggere materialmente le strutture di contatto e far fuori le sue figure chiave attraverso attentati terroristici.



Analogamente, qualora venisse rinvenuto sulla Terra un artefatto di natura aliena, potrebbero crearsi grossi problemi di tenuta dell'ordine pubblico perché questo ritrovamento confermerebbe (a torto o a ragione) tutte le leggende ufologiche sul recupero di dischi volanti precipitati e dei cadaveri dei loro occupanti, custoditi nelle basi militari segrete.



Fin qui le ipotesi formulate da Wisian e Traphagan, che vengono contestate e ridimensionate dallo studio scientifico del trio Wright, Harnam e Swiney, che nel trattare le *"Implicazioni geopolitiche in caso di successo del programma SETI"* sono un po' meno catastrofisti rispetto ai due ricercatori texani.



I tre ricercatori sostengono infatti che lo scenario ipotizzato da Wisian e Traphagan sia troppo particolare e poco probabile: il segnale alieno sarebbe infatti così debole da essere captabile solo dai grandi radiotelescopi sotto controllo governativo, ma conterrebbe così tante informazioni scientifiche da farci fare un notevole balzo in avanti anche se non vi fosse modo e tempo di comprendere ed assimilare tali informazioni. In realtà – sostengono Wright, Harnam e Swiney – se venisse scoperto un segnale radio intelligente, per poter *"verificare"* il segnale stesso sarebbe necessario che le coordinate celesti fossero comunicate ad una pluralità di stazioni riceventi. Una volta poi individuata la frequenza esatta del segnale in mezzo a tutte le altre frequenze, non servirebbero strumenti particolarmente potenti per captare il segnale e (quasi) chiunque potrebbe intercettare il segnale alieno, rendendo così impossibile il mantenimento del segreto sulla frequenza su cui trasmettono gli extraterrestri e quindi impossibile bloccare o monopolizzare il segnale da parte di un Governo.

L'obiezione principale che viene portata allo studio di Wisian e Traphagan sarebbe però la constatazione che in campo tecnico-scientifico i Governi non applicano la *"realpolitik"* per cercare di trarre un vantaggio economico-politico-militare dalle scoperte ma si accontentano del prestigio internazionale derivante dalla grande innovazione scientifica. Secondo Wright, Harnam e Swiney non si dovrebbe cioè confondere le ambizioni politiche dei leaders con le aspirazioni dei popoli. In altre parole, la grande attesa e speranza da parte di tutta l'Umanità di entrare in contatto con un'altra civiltà extraterrestre sarebbe di gran lunga superiore alle miopi ambizioni monopolistiche di alcuni leader.



Per contro, i tre ricercatori accusano proprio il M.E.T.I. (cioè la fazione di coloro che sostengono la necessità di trasmettere segnali nello spazio al fine di farci rintracciare dagli alieni) di voler assumere il controllo e il monopolio della comunicazione con gli extraterrestri, arrogandosi il diritto di decidere chi e cosa comunicare agli alieni, senza una preventiva valutazione dei rischi e delle caratteristiche di tale risposta.



Wright, Harnama e Swiney si dicono infatti convinti che la maggior parte degli Stati (con la sola eccezione della Russia e della Cina) siano molto collaborativi in campo scientifico e che proprio le politiche di chiusura del dialogo portino a quella segretezza che poi genera sospetto, diffidenza ed ostilità.

In conclusione Wright, Harnama e Swiney si dicono favorevoli alla fine della politica del segreto sui segnali extraterrestri e a favore della piena trasparenza, auspicando che i singoli Governi e le principali Agenzie internazionali dell'O.N.U. vengano costantemente informate sugli sviluppi della ricerca S.E.T.I. e che si giunga ad una normativa internazionale sulla questione.

SCIENZA & RELIGIONE

Presentiamo ora un contributo di un nostro simpatizzante, Franco Pavone, 67 anni.



Dopo il servizio militare di leva nell'Aeronautica Militare, ha prestato servizio per 42 anni presso la Soprintendenza Archeologica di Taranto. Ricercatore della scienza in generale e dei misteri in particolare, è socio del Centro Ufologico Taranto (C.U.T.). Vive a Taranto.

Lo spunto di partenza questo contributo è stato fornito da un articolo pubblicato sul sito web della Pontificia Università della Croce, nella sezione Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (DISF) : <https://disf.org/educational/faq/tanzella-vita-intelligente>



“Recentemente mi ha interessato un articolo scritto da Giuseppe Tanzella Nitti (sacerdote e professore ordinario di Teologia Fondamentale presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma ed Adjunct Scholar presso il Vatican Observatory) sull'eventuale scoperta di vita intelligente nel cosmo e se questa scoperta potrebbe mettere in crisi le religioni. Il dibattito è aperto, affrontato anche da Papa Francesco sull'eventualità di battezzare alieni in visita sulla Terra e pone interrogativi, sia dal punto di vista del contatto tra civiltà diverse, sia dal punto di vista puramente tecnologico, ma soprattutto da quello spirituale e di comunicazione. Il sacerdote mette in risalto il problema delle distanze in anni luce, che pregiudicherebbe il contatto materiale con altre civiltà ma anche il tipo di spiritualità insite in queste entità. Personalmente mi pongo tante domande su questi temi davvero pieni di interrogativi, ma con poche risposte. Queste civiltà sono state create dallo stesso Dio di cui parlano le nostre religioni, che lo chiamano con nome diverso ma che presuppongono un Essere superiore al di là del loro credo religioso. Ma il quesito principale è se queste civiltà immaginano Dio nello stesso modo di come lo immaginiamo noi, se la loro spiritualità è simile alla nostra o vedono il creato diversamente da noi, se fra loro c'è il concetto di famiglia, di matrimonio, di unione tra l'essere maschile e femminile, di figli o sono creature che si riproducono e vivono in maniera diversa? E se dovessero essere ostili (ma su questo ci ho sempre creduto relativamente perché una civiltà progredita tecnicamente e spiritualmente dovrebbe avere un'etica migliore)? A volte mi chiedo se non è la spiritualità il senso di viaggiare nel cosmo superando le varie dimensioni dell'universo col potere arcano del pensiero. Gli astrofisici odierni teorizzano gli universi paralleli. Questi ultimi hanno un Dio diverso? Gli angeli della Bibbia o emissari che dir si voglia, sono forse questi i viaggiatori cosmici dei cosiddetti elusivi U.F.O. ?”(F.P.)

Il Reparto Generale Sicurezza (RGS) dell'Aeronautica Militare italiana ha recentemente aggiornato il suo catalogo pubblico degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati (OVNI):

https://www.aeronautica.difesa.it/organizzazione/loStatoMaggiore/organigramma/RGS/Oggetti%20Volanti%20Non%20Identificati/Documents/ovni_202209.pdf



Nei primi 7 mesi dell'anno 2022 l'A.M. ha registrato ufficialmente 5 segnalazioni di oggetti non identificati neppure dagli esperti militari. Un caso è stato registrato in Sicilia, un altro in Umbria e ben 3 casi in Campania, verificatisi tutti nel giro di tre giorni.



Il Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica è attualmente retto dal Colonnello Antonio Genovese, subentrato lo scorso 8 luglio al Generale di Brigata Aerea Roberto Preo.



COL. ANTONIO GENOVESE

ACCADDE IERI....

Il 30 ottobre 1938 il regista, attore, scrittore, sceneggiatore statunitense Orson Welles presentò dai microfoni della CBS la versione radiofonica de "La guerra dei mondi", opera tratta dall'omonimo romanzo di fantascienza del britannico Herbert George Wells. Lo sceneggiato simulava un notiziario speciale che interrompeva più volte i consueti programmi radiofonici per annunciare e fornire aggiornamenti sullo sbarco di un esercito alieno a Grover's Mill, nel New Jersey (USA). Molti radioascoltatori però non si resero conto che si trattava di una fiction e si

verificarono anche alcuni incidenti e scene di panico. Questo singolare episodio è però un chiaro esempio di quello che potrebbe accadere anche oggi se all'improvviso si spargesse la notizia (vera o falsa che sia) di un contatto extraterrestre, senza una adeguata preparazione delle grandi masse .



EXTERNI ONLINE è una produzione della RETE-UFO. Questo bollettino non è in vendita. Viene distribuito gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale.



<https://noiegliexterni.wordpress.com/>



noiegliexterni@gmail.com



[@NOIEGLIEXTERNI](https://twitter.com/NOIEGLIEXTERNI)



[noi e gli esterni](#)



(+39) 371-44.44.469 (lun-ven 9/17 sab 9/12:30)

[tariffe secondo il vostro Gestore della telefonia]



EXTERNI di Paolo BERGLA

Ufficio Postale succursale 3

Casella Postale 41

73100 Lecce

Questo bollettino utilizza contenuti multimediali. Per accedere ai contenuti da smartphone occorre installare un'apposita app con lettore di codici QR, inquadrare il codice QR e collegarsi al contenuto multimediale.

